

Dalla Presentazione

Nel primo capitolo disegno lo sfondo generale dell'epoca storica, dal quale emergono gli avvenimenti più significativi vissuti dalla città di Treviso, in relazione diretta con l'importanza che il centro religioso intitolato alla Madre di Dio andava gradualmente acquistando, divenendo punto di riferimento obbligato per l'intera città, e non solo per essa.

Il secondo e quarto capitolo ricostruiscono episodicamente le fasi salienti della guerra di Cambrai, tra Imperiali e Veneziani, colte dal punto di osservazione di colui, che, dopo Santa Maria, è il maggior protagonista di questa storia, Girolamo Miani.

Il terzo capitolo descrive il periodo vissuto dal veneziano a Castelnuovo di Quero, in qualità di castellano reggente, con i grossi problemi e le serie difficoltà che, nella sua inesperienza, vi dovette affrontare.

Nel quinto capitolo mi diffondo ampiamente a chiarire il grande evento, e le circostanze, che misero l'uno di fronte all'altra, il reggente di Castelnuovo e la Signora di Treviso. Un evento che sconvolse la sua vita, e le diede una svolta del tutto impreveduta. Evento eccezionale che, qual seme racchiude l'intera pianta, pose le premesse per la straordinaria missione del Miani: padre dei poveri, liberatore di innumerevoli senza famiglia, di malati, di donne della strada, evangelizzatore di artigiani e contadini, fondatore della Compagnia dei servi dei poveri, alla quale affidava la missione di perpetuare nei secoli la sua stupenda testimonianza cristiana.

Lorenzo Netto c.r.s.

OPERE DELLO STESSO AUTORE

VOGLIO SEGUIRE CRISTO CROCEFISSO

Pagg. 180 - IPL - Milano

Intento dell'autore è quello di enucleare con la maggior precisione possibile gli elementi stabili ed essenziali che, pur nel variare delle forme e strutture, danno il senso di sicurezza, rilevanza e continuità, al religioso preoccupato di capir meglio il suo posto nella Chiesa e nel mondo.

PER UN BICCHIERE D'ACQUA FRESCA

Pagg. 180 - IPL - Milano
2ª edizione

Appassionato incontro con San Girolamo Emiliani, col suo cuore ardente, con la sua anima sacerdotale, sullo sfondo di ampi orizzonti apostolici.

LETTERE MORTE PAROLE DI VITA

Pagg. 200 - IPL - Milano

È il primo commentario agli scritti di San Girolamo Emiliani, la cui grande anima continua ad affascinare sacerdoti, religiosi e laici del nostro tempo.

PROFETISMO EVANGELICO

Pagg. 102 - IPL - Milano
3ª edizione

Un tentativo di riscoprire gli equilibri più avanzati del cristianesimo.

«È un libro che va letto e lungamente meditato. Esso può aiutare efficacemente sacerdoti, religiosi e laici ad attuare una coraggiosa, positiva, valorizzante verifica della nostra relazione con Dio, con la Chiesa e col mondo. Ai giovani può dare quei motivi di cui sono in cerca, motivi per i quali valga la pena di lottare, sperare e vivere per costruire una società più umana e veramente cristiana» (da «L'Osservatore Romano»).

1982: ANNO DELL'ANZIANO



49

vita somasca

Mensile dei Padri Somaschi
Sped. in abb. post. - gr. III/70

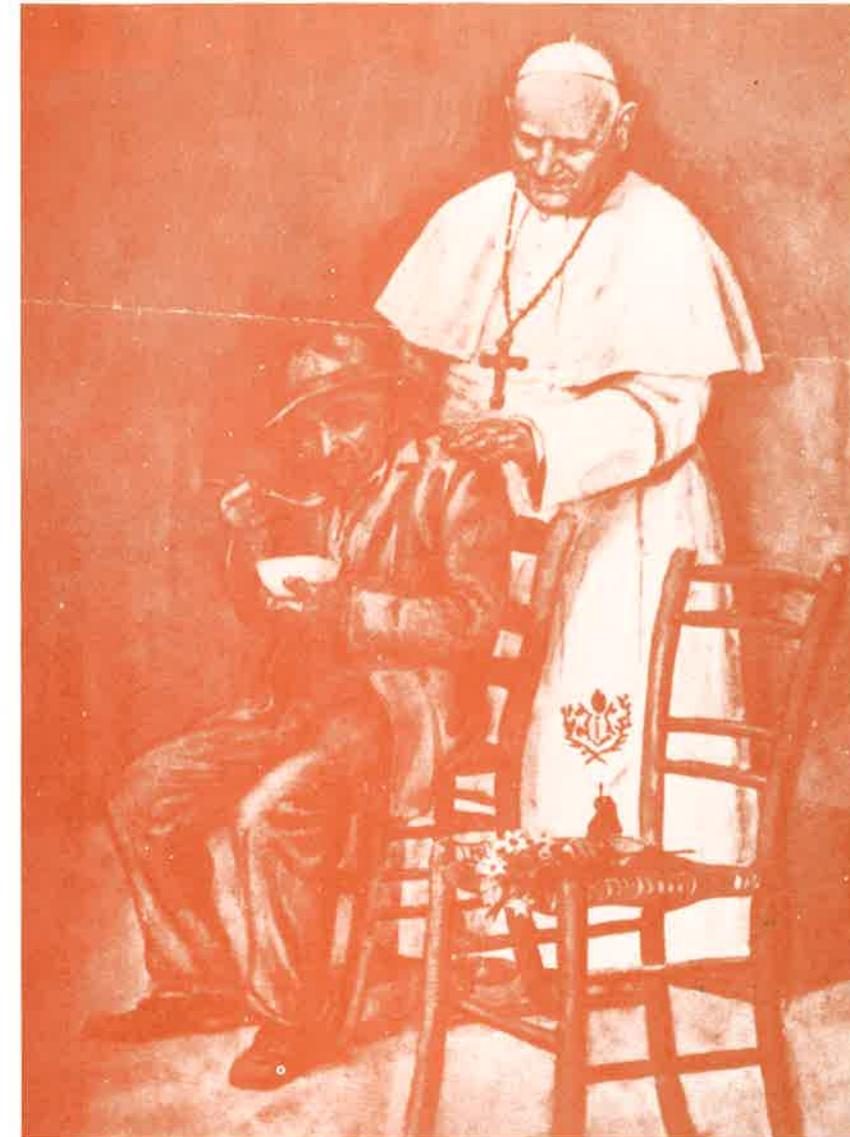
PAROLE DI PAPA GIOVANNI PER GLI ANZIANI

«La presenza dei vecchi in una casa è un gran segno della benedizione del Signore».

«Anch'io invecchio. Se dovessero cominciare le sofferenze fisiche e i dolori? Bisognerebbe accettarli, e il portarmeli in pace sarebbe la migliore corona a quel poco di lavoro e di bene che ho cercato di fare in vita mia».

«... Rispetto sempre alle persone anziane; generosità, poi, nel porre gli anni della giovinezza e della maturità a perfetto servizio di Dio, se si vuole che, un giorno, anche per i giovani d'oggi sorrida una vecchiaia serena, fiduciosa, sorretta dai migliori ricordi del bene compiuto».

«L'esser entrato, ed ormai anche uscito, dal mio ottantesimo anno di età, non turba il mio spirito; anzi lo mantiene tranquillo e confidente ... Raccontano che quando si diventa vecchi e stravecchi si ritorna un po' fanciulli. Che bello diventare fanciulli! Se non si è tali, se non si possiede questa semplicità, è più difficile entrare nel Regno dei Cieli».

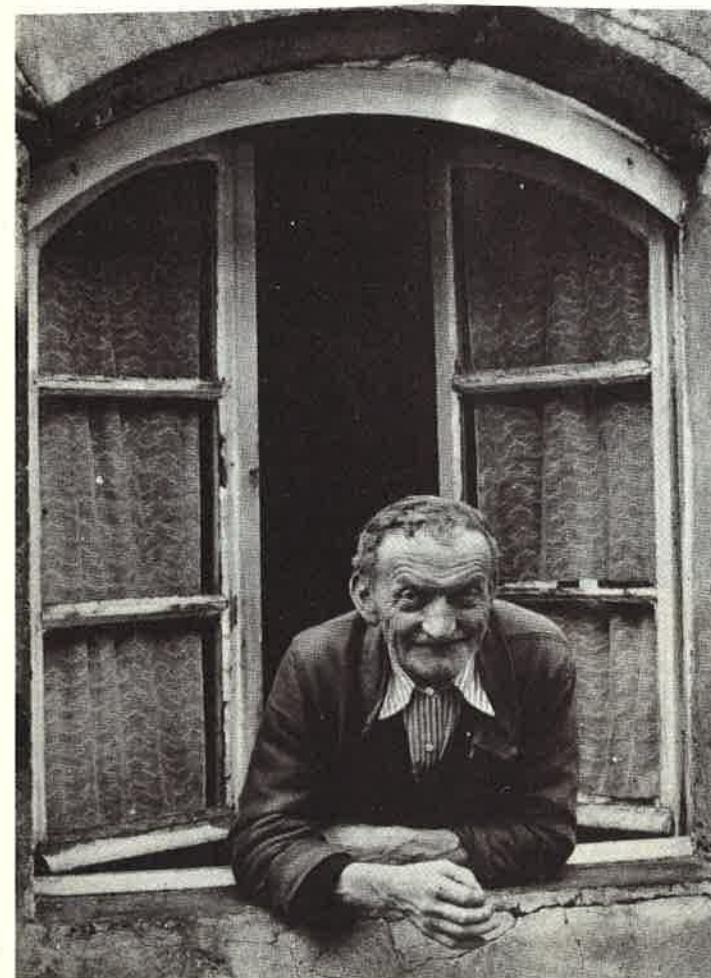


«Facciamo onore alla tradizione dei nostri vecchi ... Occorre sempre circondare gli anziani di grande rispetto e di delicate premure. Essi posseggono un vero tesoro di doni e di aiuti con il quale il Signore li ha accompagnati durante il lungo cammino della loro esistenza, e che molto serviranno allorchè verrà il momento di concludere il pellegrinaggio terreno».

«Per me il pensiero di avere ancora a casa i miei vecchi genitori e intorno a loro dei fratelli, delle sorelle, delle cognate, dei nipotini, tutte anime timorate di Dio e contente del loro stato, mi è continuo motivo di compiacenza e insieme di incoraggiamento a continuare nel mio ministero di bene e di pace».

1982 / ANNO DELL'ANZIANO

NON EMARGINARE LA "SAGGEZZA"



Se i nonni non ci fossero bisognerebbe inventarli.

La «saggezza» dell'uomo non è mai fuori della sua storia. Possono passare i secoli e i millenni, ma la saggezza, che è profonda esperienza della vita, non muore.

Mutano le forme di governo, i costumi, le scienze, le tecniche, ma la saggezza, che è equilibrata bilancia dei valori umani integrali, quelli del corpo e quelli dello spirito, quelli del tempo e quelli dell'ol-tretempo, valori che permangono immutabili, come immutabile è la natura dell'uomo, anch'essa, la saggezza, pur affinandosi e perfezionandosi, rimane la linfa vitale unica e suprema di ogni società e civiltà, che vogliono essere veramente degne della qualifica di «umane», cioè plasmate a misura d'uomo, di «tutto» l'uomo e di «tutti» gli uomini.

* * *

La «saggezza» è degna di amore.

La «saggezza» è degna di venerazione.

La «saggezza» è degna di rispetto.

La «saggezza» è un tesoro insuperabile, perchè non ha prezzo.

La «saggezza» è una lampada, anzi «la lampada» della vita.

C'è una saggezza «umana»: quella dell'uomo retto, onesto, giusto. E c'è una saggezza «cristiana»: quella dell'uomo che lievita con la grazia, l'amore e la luce di Cristo la propria rettitudine, onestà, giustizia naturale.

Se la saggezza semplicemente «umana» è degna di essere amata, venerata, rispettata, conservata come un tesoro inestimabile, seguita come lampada che illumina la vita, la saggezza «cristiana» ne è immensamente più degna, perchè impregnata di Cristo, che, solo, è per l'uomo «via, verità e vita».

Questa premessa potrà sembrare a qualcuno un discorso che parta molto, troppo da lontano.

Ma non è così.

Se la «saggezza è indispensabile alla vita dell'individuo e della società, bisogna pur cercare dov'essa si trovi e tener da conto con geloso amore la «sorgente» donde essa scaturisce, per non restarne privi e fallire al proprio destino temporale ed eterno.

Io l'ho cercata nel bimbo: vi ho trovato l'innocenza, la semplicità, l'affetto; tutte cose meravigliose e care. Ma la «saggezza» non ve l'ho trovata.

L'ho cercata nel giovane: vi ho trovato entusiasmo, generosità, slancio, energia; tutte cose meravigliose e belle. Ma la «saggezza» non ve l'ho trovata.

L'ho cercata nell'uomo adulto: vi ho trovato intelligenza, volontà, intraprendenza, vigore, pensiero ed azione; tutte cose valide e degne di lode e di considerazione, segnate sovente dal nobile marchio della riflessione e della ponderazione. Ma la «saggezza» integrale, che è il condensato dell'esperienza della vita, di tutta una lunga vita, pur confessando, e con piacere gioioso, d'averla incontrata, nei più, essa aveva ancora qualche venatura d'acerbo, d'insicuro, di non definitivamente decantato, che incrinava e turbava la pienezza serena, sicura e impenetrabile del «saggio», che ti ispira quella fiducia che tu vai cercando e che ti rassicura.

La persona anziana, che nei lunghi anni della sua vita ha avuto modo di capire il bene ed il male dell'uomo, la gioia ed il dolore, il successo e l'insuccesso, la tranquillità e la lotta, la comprensione e l'incomprensione, e di sperimentare i valori e i disvalori che ne sono la



Invecchiano con amore quando nel loro intimo e nel clima dell'ambiente familiare c'è tanto amore.

causa, tale persona sa ciò che nella vita vale e ciò che non vale, quel che è positivo e quel che è negativo, ciò che salva e ciò che perde nel tempo e nell'oltretempo; parla con umiltà, ma con verità, non per interesse, ma per amore; ti sa capire, ti sa comprendere, ti sa rispondere, ti sa guidare, ti sa sorreggere, mentre, forse, tu sorreggi il suo corpo, che la lima del tempo ha logorato. In quella persona tu trovi la «saggezza».

Io, nella mia vita, l'ho trovata lì.

* * *

E ora il mio discorso si fa crudo. Non perchè io lo voglia così, ma perchè esso fotografa la cruda realtà del nostro oggi.

Gli «anziani», questi «scrigni vivi», che racchiudono il prezioso e indispensabile tesoro della «saggezza», noi, in questa nostra società sfacelatrice d'ogni valore umano e cristiano, scivolata nell'abisso dell'individualismo e dell'egoismo

più sfacciato e gretto, in quale conto li teniamo?

Amore? venerazione? rispetto?

No. Ci sono d'ingombro e di fastidio.

Tesori preziosi?

No. Rottami di discarica.

Ospizi, ricoveri, case di riposo (!): comodo «ritrovato» della spietatezza del cuore umano, che s'è fatto di pietra in chi, avendo ricevuto vita, cure, amore e altro, ricambia con emarginazione, silenzio e solitudine amara, lasciando ad altri il compito sacro che spetta davvero a lui.

L'amore umano e cristiano si è spento.

Non in tutti, lo so, per grazia di Dio! Ma il «clima» dominante è quello tremendamente crudo, che ho delineato.

Fin che ti «servono» per custodire i piccoli. bene; li sfrutti, perchè

devi andare al lavoro, al cinema, a goderti le ferie, a comareggiare; ti fanno un po' tutto; possono stare in casa! Ma, e poi? Trovi sempre il modo di non averli «tra i piedi». Hanno bisogno di aiuto, di cura, di compagnia, di amore. Ma per questo tu non hai tempo da perdere. Cominci con qualche «uffa!», poi con parole sgarbate, con rimproveri, con allusioni al «fastidio» che ti danno, con gesti e silenzi più crudeli delle parole. Con i «vecchi» non si può più stare ... e quindi ... Quanta tristezza, quanta pena, quanta amarezza fai loro trangugiare!

Tu non sei più uomo. Tantomeno cristiano.

Il quarto comandamento «Onora il padre e la madre» lo hai seppellito.

Ti credi libero, così. Sbagli di grosso. Incancrenisci nel tuo individualismo egoistico. Avrai una mac-

china più bella, avrai una pelliccia più elegante, ma non avrai «saggezza», perchè ne hai segregata ed emarginata la fonte. I tuoi dubbi, le tue incertezze, le tue croci e le tue angosce resteranno tali; cresceranno anzi. E ti troverai, a tua volta, solo, senza bussola e senza luce, e con la saliva della vita dolorosamente amara.

Più tardi, a tua volta, proverai l'amarezza che hai fatto provare, e allora capirai. Tardi.

* * *

Io voglio dirti: fa in modo da non ridurti a tal punto.

Considera gli «anziani» come «sacri», e amali, venerali, rispettali, ascolta, seguili come «profeti di Dio». Essi hanno ricevuto la missione di sopportare, sperimentandoli, i valori veri della vita e di tramandarli.

Questo ti ricorda incessantemente la Bibbia, parola di Dio. E anche il buon senso umano arriva a comprenderlo; il poeta latino Lucrezio lasciò scritto che in quella corsa, che è la storia umana, i «saggi» sono come le staffette che consegnano, perchè continui il suo cammino, la fiaccola della vita: «quasi cursores vitae lampada tradunt».

Anche in questo problema del comportamento verso gli «anziani» oggi in modo particolare, estremamente importante, comportati da uomo di buon senso e da vero cristiano.

Quello che dico a te, lo dico a me innanzitutto.

L'«anno dell'anziano» non sia parola, ma fatti.

E non solo l'anno, ma tutta la vita.

Franco Mazzarello c.r.s.



Gina Scagliola, ved. Bianco, mamma di p. Renato, aggregata spirituale e già cooperatrice somasca a Narzole e a Torino - Fioccardo. Unitamente alla mamma di Fratel Sante Reffo, è la più anziana fra le mamme dei religiosi somaschi. Tutte e due hanno felicemente compiuto i 93 anni!

IL PIÙ ANZIANO DEI SOMASCHI



P. Bortolo Stefani, 87 anni

La celebrazione dell'Anno dell'Anziano, così simpaticamente gradita ovunque sono stimati i valori della umana saggezza, richiama l'attenzione dei Religiosi Somaschi sulla figura di chi, nell'Ordine, precede, per la veneranda età, i Confratelli, ai quali offre l'esempio di una vita religiosa, ispirata alla pietà, alla bontà, alla preghiera.

Ci riferiamo al Padre **Bortolo Stefani**, 87 anni, che, tra pochi mesi, celebrerà le nozze di diamante sacerdotali. In tale occasione VITA SOMASCA parlerà di lui più ampiamente.

Per il momento, ci limitiamo ad additare il suo nome ai numerosi amici che lo hanno conosciuto e ammirato nella sua attività pastorale a Cherasco, a Treviso, a Magenta e ancora ne sperimentano la carità umile e generosa nella chiesa di Santa Maria Maddalena in Genova, dove egli continua ad esercitare nel confessionale un apostolato indefesso, e a trasmettere a tante anime la luce che promana dalla sua profonda vita interiore.

A lui vadano i sentimenti di imperitura riconoscenza e di affetto da parte di tutti coloro, che hanno attinto e continuano ad attingere ai tesori della sua virtù e del suo zelo sacerdotale.

Sebastiano Raviolo c.r.s.

Alla cara memoria di Padre Luigi Landini

Padre Landini, il tempo che lavora con le sue ali gelide, impietose, muta, deturpa, offende, trascolora e quindi spazza via tutte le cose;

ma poco avea mutato i segni umani dell'immagine buona e veneranda, di quel nobile aspetto che mi manda ai miei ricordi, ormai così lontani.

Il tempo conferiva a questo aspetto una solennità quasi regale e la canizie un più sacro rispetto alla Tua dignità sacerdotale.

Io poi, che vidi nel sorriso amico,

anche i riflessi di un paterno amore, mi sento ripercuotere nel cuore l'eco paziente del maestro antico

e mi sovviene del monito severo quando, latineggiando, non capivo come potessi meritare zero per un soggetto in caso accusativo.

Quando, Padre, lassù, presso l'altare, saliva a Dio la prece Tua devota, sentivo dentro a me come una nota di un non so che di caro e familiare.

Vedo i compagni presso la colonna: Furnò, Cambon, Canessa e il buon

Granello; laggiù in fondo, mia madre col cestello, bella e soave come la Madonna.

Questo mi dice ancora la Tua voce piena di antica, dolce nostalgia; questo mi dice, Padre, la Tua voce non senza un poco di malinconia.

Dio ricompensi la Tua santa vita, calda di fede, fulgida e serena e ti accolga con sè, or che compita è ormai la Tua solerte opra terrena.

**Artemisio Martelli
ex-alunno somasco**

MONDO EX-ALUNNI



29-11-1981 Convegno «ex-alunni» dell'Emiliani di Nervi

L'ultima domenica di novembre, giornata dedicata all'annuale raduno degli ex-Alunni dell'Emiliani di Nervi, giunse quest'anno caratterizzata oltreché dalla tradizionale allegria degli incontri di vecchi amici di studio ed insegnanti, dalla gradita presenza del Superiore Generale P. Pierino Moreno, da quella del Superiore Provinciale P. Mario Vacca, ambedue di recente chiamati a questi importanti incarichi dell'Ordine Somasco, e dal nuovo Rettore del Collegio P. Renzo Montrucchio.

Piace qui ricordare che l'Associazione Ex-Alunni dell'Emiliani di Nervi, compie 31 anni essendo stata fondata nel Maggio 1950 dall'allora Rettore del Collegio P. Giuseppe Boeris e da quel 7 Maggio 1950 durante il quale si ebbe il primo raduno, l'impegno dell'Associazione continuò, anche se silenzioso, ad esistere ed a perpetuarsi nel tempo con i suoi legami di amicizia, di solidarietà e di animazione di quella formazione spirituale ed intellettuale che fu ed è tutt'ora base fondamentale per

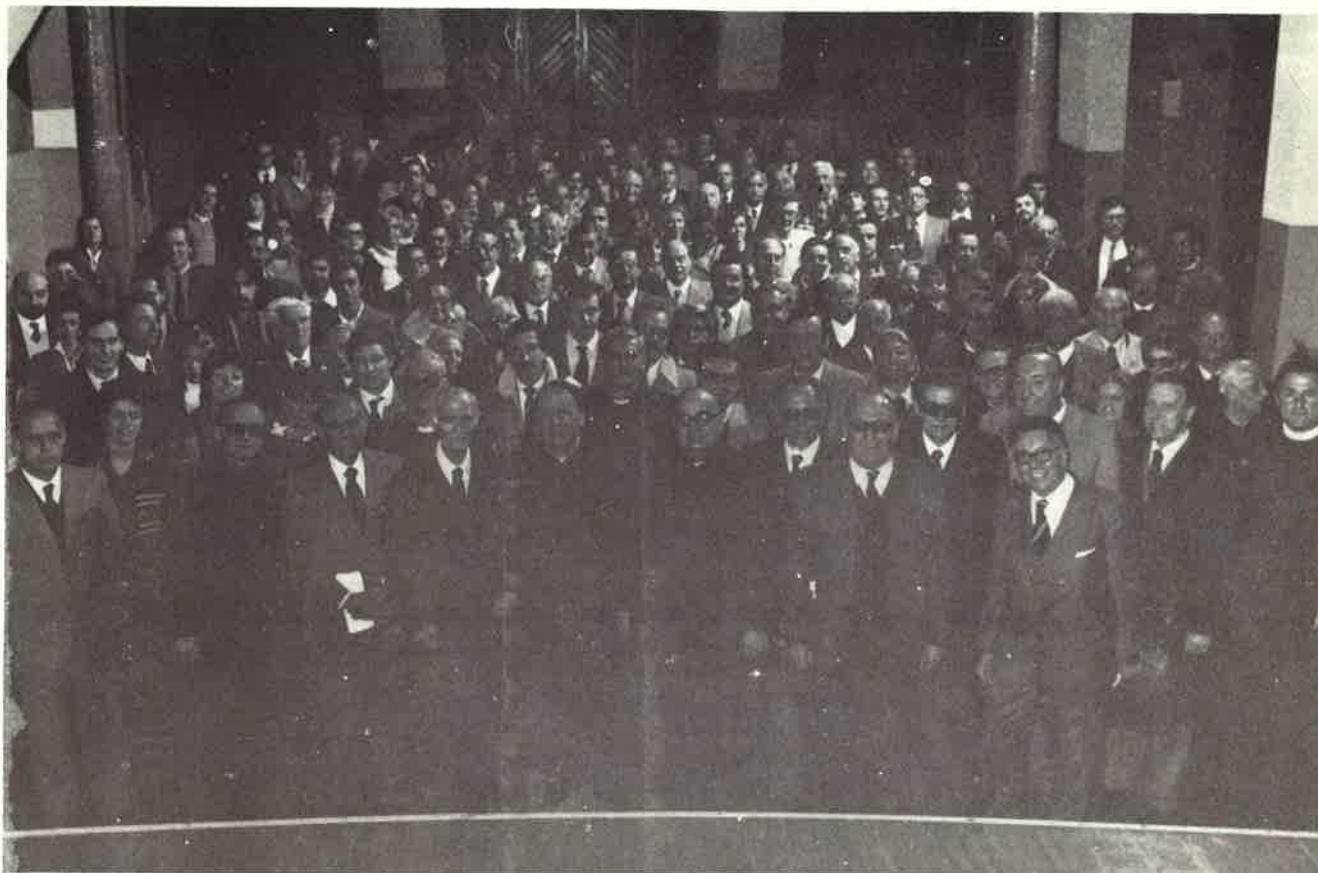
gli educatori somaschi.

Domenica 29 Novembre dunque, dopo il cordiale incontro sotto il celebre porticato, si è tenuta l'Assemblea annuale che è iniziata con un'intervento del Presidente, l'amico Franco Costigliolo il quale, forse mascherando la sua emozione con la sua naturale ilarità, ha relazionato circa l'attività del Consiglio annunciando tra l'altro l'assegnazione di tre borse di studio consegnate appunto ad altrettanti alunni meritevoli del Collegio. Si è stabilito di continuare con questa iniziativa e si pensa anzi di poter provvedere ad altre assegnazioni per l'anno prossimo.

Successivamente il Padre Provinciale ed il Padre Generale nei loro attesi interventi hanno fatto rilevare il particolare interesse con cui i Padri Somaschi guardano alle Associazioni Ex-Alunni ed hanno incoraggiato la promozione di nuove iniziative che possano dare una maggiore affermazione non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale delle Associazioni stesse.

È interessante ricordare, come le Costituzioni di Padri Somaschi diano spazio alle Associazioni Ex-Alunni e ne richiamino anzi l'importanza con una speciale mozione. Di qui la consapevolezza per ciascuno di noi di sentirsi ancora e sempre portatori degli insegnamenti acquisiti in epoca giovanile e mai dimenticati ma invece consolidati pur tra gli immancabili smarrimenti e le amarezze dalle quali non è immune la vita di ognuno.

La S. Messa concelebrata dai tre Padri assunti alle nuove cariche è stata un'intenso momento di elevazione spirituale cui tutti hanno partecipato con profonda meditazione e preghiera. A conclusione del sacro rito è stato benedetto ed inaugurato il nuovo tabernacolo, opera dello scultore prof. Airolodi, che raffigura, in una realizzazione stilistica di bronzo fuso, episodi della storia sacra e della liturgia cattolica. Infine il tradizionale pranzo durante il quale l'allegria e la commozione hanno sempre camminato insieme.



Convegno ex-alunni all'Emiliani di Nervi - 1981

me, ora scherzose, ora nostalgiche per il passato o piene di speranza per l'avvenire; tante mani si sono strette, tanti bicchieri sono stati vuotati, tante domande sono state poste spesso incerte e titubanti per la paura di una risposta. Deliziose ore in un ambiente a noi caro dove abbiamo tonificato il nostro animo e rasserenata la nostra mente. Da quella grande mensa, io, (mi si conceda e mi

si perdoni questo pensiero personale), mi sono levato con il cuore aperto come si apre un fiore alla carezza del vento ed al bacio caldo del sole.

Con gioia abbiamo incontrato i Padri dell'Emiliani dal «vecchio» (si fa per dire) Rettore P. Peisino operante a Narzole; P. Raviolo da tempo «sedentario» a Rapallo; P. Camia, P. Quaglia, P. Baravalle, P. Fontana e tutti gli altri più giovani che cer-

tamente impareremo a conoscere meglio.

Regista infaticabile, burbero, benefico e cordiale di questo festoso incontro è stato il P. Boeris che ha vissuto, e noi con lui, la sua grande giornata e ci perdoni se lo abbiamo ricordato per ultimo ma è per sottolineare di più il suo ricordo. Grazie!

G. Dr.
(Ex-alunno dell'Emiliani)

Gli ex del Trevisio di Casale al Convegno 1981

Domenica 18 Ottobre si sono raccolti, anche se in numero ridotto, gli Ex-Alunni del Collegio Trevisio di Casale Monferrato presso Villa Speranza dei Padri Somaschi in S. Mauro Torinese, salutati fraternamente dai vari Rettori ed Educatori che hanno svolto per loro l'apostolato di formazione.

Il P. Mario Vacca ha sottolineato il significato di tali convegni: essi tendono a richiamare tutti sugli impegni civili ed ecclesiali oltre che a rinsaldare i vincoli di amicizia spuntati negli anni della adolescenza. Sono stati ricordati con commozione i

soci defunti recentemente.

Il programma ha avuto il suo momento di originalità e frutto morale per tutti, nella esposizione semplice e sincera di due coniugi, Giorgio e Luciana, al compimento dei quindici anni del loro matrimonio. Con franchezza e candore hanno detto del loro amore giovanile, della celebrazione del matrimonio, di una vita non sempre permeata di fede, di crisi forte nelle mutue relazioni e della ripresa della vita gioiosa a due, dopo aver ritrovato Dio sull'esempio di famiglie di aderenti al Movimento dei focolari.

Avendo ritrovato Dio, vivono giorni nuovi e lieti pur nelle prove della vita (Luciana ha perfino rinunciato al suo lavoro nello stabilimento), tutti protesi alla educazione del figlio Gianluca e alla custodia di una bambina polacca affidata loro temporaneamente.

Dopo la Eucarestia concelebrata, tutti si sono uniti in gaio incontro presso la mensa della casa ospitale auspicando un ritorno, più ricco di presenze, nel prossimo anno.

p.b.



S. Mauro (Torino) 23-3-1977:
Convegno ex-alunni
del Trevisio di Casale Monferrato,
al quale partecipò anche
Mons. G. Ferro (al centro della foto)

1981: CONSOLANTE MESSE DI VOCAZIONI SOMASCHE

ENTRATI IN NOVIZIATO

● **Guatemala** (12 dicembre)
Victor Manuel Guevara Castro - Rafael Anselmo Mena Alfaro - César Rolando Pavón - Darwin Rudy Andino Ramirez (Prov. C.A. e Messico).

PROFESSI SEMPLICI

● **Tunja** - Colombia (27 gennaio)
Numael López Puin - Benito Moreno López - Simon De Jesús Castillo Cepeda - Ciro Antonio Mendoza Cepeda (Prov. Lombarda - Veneta).

● **Somasca** - (14 settembre)
Marongiu Roberto (Prov. Lig. - Piem.) - Peccerillo Luigi (Prov. Romana) - Riva Gian Carlo, Persico Walter (Prov. Lomb. - Veneta) - Monzón Villa José Manuel, Nieto Sepulveda José Antonio, Baz Mauri José, Vales Datorre Jesús aggregato (Vice - prov. Spagna).

● **Aranjuez** - Spagna (3 ottobre)
David Martin Kelly (Vice - prov. Spagna).

● **Somasca** (10 Ottobre)
José Jorge Leiva (Prov. C.A. e Messico).

● **San Rafael** - Messico (9 dicembre)
Antonio Manuel Cordero - David Mancera Alcántara - Tito Orellana Menjivar - Elidoro Rodas Gómez - José Rosario Escobar Vásquez (Prov. C.A. e Messico).

PROFESSI SOLENNI

● **Bogotá** - Colombia (25 gennaio)
Fr. Louis Cano (Prov. Lomb. - Veneta).

● **Treviso** (26 giugno)
Attilio De Menech (Prov. Lomb. - Veneta).

● **Valmadrera** - Como (13 settembre)
Italo dell'Oro - Ernesto Rusconi (Prov. Lomb. - Veneta)

● **Pineda** - Spagna (4 ottobre)
Vidal García Viajel (Vice-prov. Spagna)

● **Narzole** - Cuneo (7 dicembre)
Pier Giorgio Novelli (Prov. Lig. - Piem.).

SACERDOTI NOVELLI

● **La Guardia** - Spagna (30 maggio)
José Luis Montes Fernández (Prov. Lomb. - Veneta)

● **Bergamo** (20 giugno)
Giovanni Benaglia - Adalberto Papini (Prov. Lomb. - Ven.)

● **Bogotá** - Colombia (24 ottobre)
Jennaro Espitia (Prov. Lomb. - Veneta)

● **S. Bartolomeo di Piave** - Treviso (22 novembre)
Roberto Pioloco (Prov. Lomb. - Veneta)

● **Bogotá** - Colombia (12 dicembre)
Francisco Patino (Prov. Lomb. - Veneta)

● **San Juan Ixtacala** - Messico - (19 dicembre)
Héctor David Ramirez (Prov. C.A. e Messico)

● **Bogotá** - Colombia (9 gennaio 1982)
Rafael Antonio Gomez

● **Treviso** - Madonna Grande (12 febbraio 1982)
Attilio De Menech - Lucio Zavattin

Neo - Novizi in Guatemala



Neo-novizi di Guatemala

In un clima socio-politico da tempo perturbato nelle repubbliche latino-americane, il Signore ha chiamato, per introdurli nelle vie serene dello Spirito, quattro giovani che, da sempre, ha amato con predilezione.

Se i problemi della patria terrena non lasciano indifferenti, anzi esaltano gli animi dei giovani fino a condurli al sacrificio della vita, le proposte essenzialmente ultraterrene di Gesù, pare interessino più attentamente e più, profondamente i quattro giovani, onduregni e salvadoregni, che il 12 dicembre 1981 sono entrati in noviziato in Guatemala:

Pavón Ochoa Cesar Rolando
Andino Ramirez Darwin Rudy
Guevara Castro Victor Manuel
Mena Alfaro Rafael Anselmo

Così, si spera che la schiera dei seguaci di San Girolamo Emiliani si faccia più numerosa, per soddisfare l'azione della Chiesa verso i suoi prediletti: i piccoli, i bisognosi, i poveri.

Questi giovani chiedono a tutti i Confratelli, ai loro parenti, amici e conoscenti una fervente preghiera al Datore di ogni grazia, affinché siano fatti degni della perseveranza nella vocazione.

Clericos Profesos somascos en Mexico

El 9 de Diciembre de 1981 cinco jóvenes terminaron el Noviciado y emitieron la Profesión Simple en nuestra Congregación. Son ellos:

Tito Orellana Menjivar
Manuel Antonio Cordero Acosta
David Mancera Alcantara
Jose Rosario Escobar Vasques
Elodoro Rodas Gomes

La Congregación a Dios se realizó en San Juan Ixtacala, Mexico, durante la Celebración Eucarística.

Diez Sacerdotes Somascos concelebraron con el P. Provincial; quien recibió la Profesión en nombre del Superior General.

A los Neo-Profesos los acompañamos con la oración para que sean fieles a sus compromisos durante toda la vida.



I neo-profesi con il P. Provinciale, il P. Maestro e P. Griseri.

Ordenacion al Diaconado de Hector David Ramirez y Angel Garcia en Mexico



Concelebrazione del Vescovo coi due novelli Diaconi Héctor David e Angel

El 27 de Septiembre la Iglesia de San Juan Ixtacala se engalanaba por un doble motivo: la Ordenación al Diaconado de: **Hector David Ramirez y Angel Garcia** y la conmemoración de la Madre de los Huérfanos.

La Asociación de Madres de los Huérfanos que celebraba 25 años de fundación arreglaron a fiesta la Iglesia.

Pero el punto central fué el diaconado de nuestros hermanos.

Presidía el Sr. Obispo de Cuautitlán, mons. Manuel Samaniego. Concelebraron el P. Provincial y los Padres de las Comunidades de México. Los seminaristas de San Rafael y los novicios que habían venido desde Cuernavaca amenizaron con hermosos cantos la ceremonia.

Al terminar, en el atrio de la Iglesia, el párroco, P. Rafael Romero tenía preparados algunos números musicales con cantantes de fama como «La Tariácuri» (Mendoza) y los hermanos Zaizar.

Hector David Ramirez es de ciudad Guzmán, Jalisco. Angel Garcia es de Urireo, Guanajuato.

Deseamos a los dos nuevos diáconos que en todo momento puedan decir: Señor, heme aquí para tu servicio.

Ordenacion Sacerdotal del Diacono Hector David Ramirez en Mexico

El 19 de Diciembre de 1981 fué motivo de inmensa alegría para toda nuestra Provincia. En la Parroquia de San Juan Ixtacala recibía la ordenación Sacerdotal el diácono **Hector David Ramirez**.

La celebración estuvo presidida por el Sr. Obispo de Tlalnepantla, mons. Adolfo Suarez y concelebraron el P. Provincial Federico Sangiano y todos los Sacerdotes somascos de S. Rafael, S. Juan Ixtacala y Santa Rosa. También estuvieron presentes todos los seminaristas mayores y menores de S. Rafael que, con sus cantos, amenizaron el acto.

Los padres y hermanos del Neo-Sacerdote que asistían en lugar de honor, siguieron conmovidos toda la ceremonia.



Ordinazione sacerdotale di P. Héctor

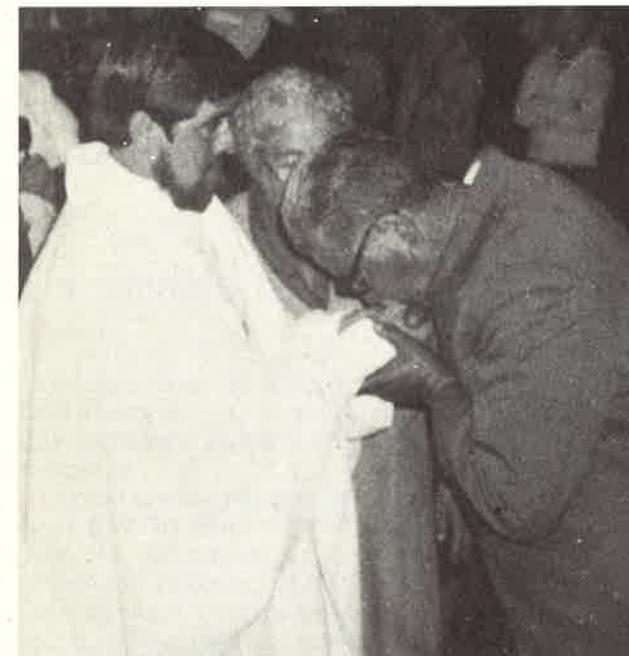
Al término de la misa se realizó una recepción familiar.

El 22 el P. Hector David celebró su cantamisa en la Catedral de su pueblo natal: Ciudad Guzmán, Jalisco. Amenizó un grupo de mariachis dirigido por un hermano del Neo-Sacerdote.

El P. Hector David nació en Ciudad Guzmán, Jal., el 28 de Noviembre de 1954. Entró en nuestro Seminario de San Rafael en 1966. Profesó en la Ceiba de Guadalupe, El Salvador, el 11 de Enero de 1972.

Ahora su primer campo de apostolado son los niños del Hogar Colectivo n. 7 de San Juan Ixtacala.

Deseamos al nuevo Sacerdote un fecundo apostolado en el espíritu de San Jerónimo.



Il babbo bacia le mani consacrate del figlio Héctor

Neo-Professi a Somasca

Lunedì 14 Settembre 1981 il Rev.mo P. Generale, P. Pierino Moreno, a Somasca, nel Santuario di San Girolamo, ha presieduto il rito della Professione semplice dei nostri giovani novizi:

Giancarlo Riva e Walter Persico della Provincia Lombardo/Veneta
Luigi Peccerillo della Provincia Romana,
Roberto Marongiu della Provincia Ligure/Piemontese,
Juan Manuel Monzon Villa, Jose Antonio Nieto Sepulveda e Jose Baz Mauri della Vice Provincia di Spagna.

Numerosi confratelli provenienti dalle varie Province hanno fatto corona ai Neo-Professi per poter meglio esprimere il loro affetto ai nuovi membri della Famiglia Somasca.

Nello stesso giorno, al termine del suo noviziato, **Jesus Luis Vales Datorre** è stato accolto nella Congregazione Somasca come aggregato con la formula prevista dalle nuove Costituzioni.

Il 10 Ottobre 1981 anche **Jorge Leiva**, della provincia del C.A. e Messico, terminato il Noviziato, emetteva la Professione Semplice nelle mani del Rev.mo P. Generale unendosi così con maggior intensità ai Confratelli che pochi giorni prima si erano consacrati al Signore.

Si invitano tutti gli ex - alunni, gli amici e i simpatizzanti dei Padri Somaschi ad elevare una preghiera al Padrone della messe perchè mandi giovani disposti a mettersi al suo servizio nel campo apostolico proprio del carisma somasco.



Il neo-sacerdote P. Héctor dà la S. Comunione alla mamma.



Somasca: i neo-professi col P. Generale Pierino Moreno.

«Il Signore è il mio Pastore: nulla mi mancherà»

Così ha cantato il chierico somasco **Piergiorgio Novelli**, lunedì 7 Dicembre, dopo aver offerto la sua vita al Signore coi voti perpetui di castità, povertà, obbedienza nella chiesa parrocchiale di San Bernardo in Narzole (CN).

Con la presenza del Vescovo della chiesa locale di Alba, Mons. Vallainc, e di oltre 25 sacerdoti concelebranti, quasi tutti Somachi, in una cerchia festosa di parenti e di amici, si è svolta la suggestiva cerimonia della solenne professione religiosa del chierico Piergiorgio Novelli di Casale Monferrato.

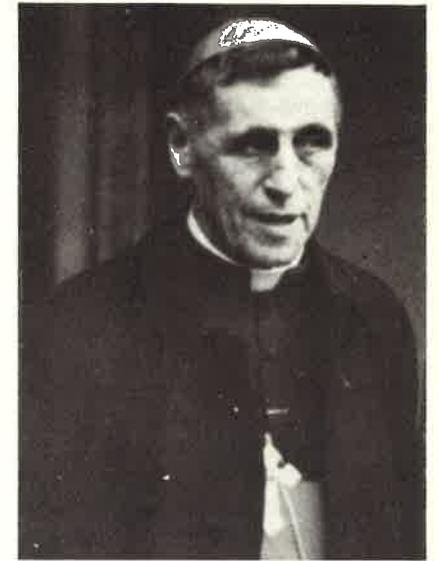
Piergiorgio ha voluto dare così una risposta allo spirito di Cristo che continuamente opera nella chiesa e la vivifica. E come lo Spirito, una volta, ha chiamato Girolamo Emiliani a «prendere la croce» per seguire Cristo, così ora ha chiamato Piergiorgio a vivere per i fratelli, soprattutto per i più poveri, per amore di Cristo Crocifisso.



Piergiorgio pronuncia la formula della Consacrazione Religiosa davanti al Vescovo di Alba e ai Padri M. Vacca prep. prov. e L. Grimaldi vic. prov.

La «Carrellata Vocazionale» lombardo-veneto-colombiana al prossimo numero.

GLI OTTANT'ANNI DI MONS. GIOVANNI FERRO



Un silenzio fecondo

Ottanta anni, 56 di sacerdozio, 31 di episcopato, per 27 anni arcivescovo di Reggio Calabria e vescovo di Bova.

Al suo solenne ingresso in Cattedrale, il 12 Dicembre del 1950, il popolo, che incontrava per la prima volta il suo vescovo, rimase colpito dalla dignitosa austerità del suo incedere: inflessibile come il pastorale che reggeva; umilmente paterno nell'abbraccio alla folla che gli faceva ala; mistico nel lungo gesto benedicente. Sono passati tanti anni, che hanno incurvato il suo fisico, ed hanno esaltato la spiritualità del suo abbraccio immutato e l'ascetica profondità dello sguardo di colui che colloquia con Dio: guardandolo negli occhi mi sento scavato nel profondo dell'animo, e «letto dentro», come il Padre sa leggere nel cuore dei figli.

In tutta la vita di mons. Giovanni Ferro vi è questa forza dominan-

te: l'amore del padre verso i figli: dalla paternità dell'educatore, fin dai suoi primi anni di sacerdozio (tenne il rettorato dei collegi Trevisio a Casale e quello ben noto del Gallio a Como), alla paternità pastorale, che si matura nel servizio di preposito Provinciale dei Padri Somaschi e di parroco della Maddalena a Genova, a raggiungere la pienezza del servizio di vescovo a Reggio Calabria ed a Bova.

Vi sono episodi del tempo di guerra, quando era rettore del Gallio a Como, sull'assoluta esattezza dei quali nessuno può giurare, perché tenuti sempre segretamente nascosti, come il padre sa custodire gelosamente i segreti dei figli. Ma a che serve conoscere nomi e dettagli? Il padre ama tutti i suoi figli: per scoprire l'essenziale è sufficiente avere la certezza che, in quel tempo buio, egli non esitò a dare rifugio e salvezza contro ogni violenza, in difesa della libertà e della vita: a partigiani, come a strettissimi parenti di Mussolini. Senza esitazioni, con la sicurezza di colui che conosce la via per la totale adesione a Cristo. Molti anni dopo (1970/71), nei tem-

pi bui della rivolta di Reggio, riluce la stessa chiarezza: sa essere «presenza» serena e sicura, testimone della verità e della giustizia contro le violenze fisiche e morali, di fronte alle incertezze dei molti ed alle carenze di pubblici poteri. Significato di una presenza non da tutti compreso, e spesso strumentalizzato, ma riconosciuto dal presidente della Repubblica Giuseppe Saragat nel messaggio inviatogli il 23 febbraio 1971 insieme col dono personale di un artistico calice.

Ogni vescovo è un Buon Pastore, mandato a governare la sua famiglia; *episcopos* nel suo significato letterale è colui che guarda attorno. Il governo di mons. Giovanni Ferro è caratterizzato da una carica eccezionalmente forte di paternità spirituale e di disponibilità al servizio, senza risparmio. A partire dalle mortali alluvioni del 1951 e del 1953, giorno dopo giorno egli è sempre vicino ai più umili ed al suo popolo, che continuamente esorta ed incita con i suoi scritti. La pastorale è sempre prevalente nei suoi indirizzi, pieni di contenuto e chiari nella espressione letteraria: le più

importanti Lettere Pastorali sono riunite in un grosso volume e le sue pagine mariane sono raccolte sotto il titolo «La Madre Celeste ai suoi figli pellegrinanti in terra».

Padre di ogni uomo nella contingente realtà quotidiana, è vescovo in pienezza. Durante la Messa dell'Epifania del 1954 si sfilò dal collo, all'improvviso, la preziosa croce pettorale, che Genova gli aveva donato e la depose nel vassoio delle offerte, dando l'avvio alla raccolta dei fondi per la costruzione delle case per i senza tetto a Ravagnese: le case della solidarietà. Ogni giorno mons. Giovanni Ferro dona quello che ha ai più bisognosi; «un uomo senza soldi», è stato scritto di lui. «Omnia in charitate» è il suo motto. Da quei gesti quotidiani, che il popolo intuisce senza conoscerli, scatta la corrispondenza di amore dei figli verso il Padre, formalizzata dal conferimento della Cittadinanza onoraria nella seduta del Consiglio comunale dell'11 agosto 1977.

Molte opere ed istituzioni da lui promosse incidono profondamente nel sociale: la fondazione della Scuola Superiore di Servizio Sociale; l'istituzione di numerosissime scuole materne; il sostegno all'Istituto superiore di Studi europei; la costruzione dell'Auditorium S. Paolo.

Il 27 Agosto 1977, in occasione della cerimonia di commiato in Cattedrale, a seguito dell'accettazione delle dimissioni da lui inviate al compimento del 75.mo anno, in ossequio alle direttive conciliari, la comunità si stringe attorno a lui, manifestandogli la sincera, filiale devozione. Da allora egli vive in continua, raccolta preghiera ed il suo popolo lo sente ancora più profondamente vicino, nella comunione del silenzio fecondo, del dialogo con Dio.

Alberto Panuccio

I festeggiamenti

Venerdì 13 Novembre 1981, la diocesi e il popolo reggino si è stretta attorno al suo amatissimo Mons. Ferro per ricordare i suoi 80 anni.

Quando, preceduto da una cinquantina di Sacerdoti, da vari Confratelli Somaschi e dal Capitolo Metropolitanano, ha fatto ingresso nel Duomo, con passo incerto, lo sguardo segnato dalla sofferenza, ma sorridente e festoso, autorità e popolo l'hanno accolto con scrosci di applausi fino a coprire il nutrito Coro S. Paolo che aveva intonato l'inno di esultanza e di lode al Signore.

Nell'immenso vano della Cattedrale il Sindaco Avv. Oreste Granillo, ha presentato i profondi sentimenti di amore e devozione per Mons. Ferro che «rappresenta per tante generazioni, compresa la nostra, una memoria sacra per la svolta che impresse al nostro cammino di uomini e di credenti». «Il motto "Omnia in charitate", prescelto quale emblema episcopale, sintetizza in modo mirabile — ha affermato il Sindaco — tutta la sua diuturna, instancabile, appassionata attività pastorale. Questo emblema Mons. Ferro l'ha portato come Stemma del suo cuore di Padre». Dopo aver ricordato anche le ore difficili della vita di Reggio e l'opera pacificatrice di Mons. Ferro, il Sindaco ha concluso invitando tutti a saper amare e perdonare come Lui ha saputo fare, per cui «l'attività di Mons. Ferro resta scritta negli annali di Reggio che lo annovera tra gli insigni Pastori della sua Chiesa e lo ha fatto suo cittadino onorario».

Il canonico Vincenzo Zoccali all'omelia ha tratteggiato la figura del Vescovo, Padre e Maestro alla luce del ministero della Parola e

dell'Eucarestia. Ha sottolineato la parte di pacificatore operata da Mons. Ferro, riscuotendo prolungati applausi; ha ricordato i fatti dolorosi di Reggio nel 1970, quando le parti in contesa erano in fermento per le vie e per le piazze. Lui ha perdonato con amore tutti, ed ora, raccolto sul colle di Modena, nel ritiro del Seminario Regionale, con la preghiera e col consiglio, continua la sua presenza feconda di bene.

Prima della benedizione cui si associava l'Arcivescovo Mons. Aurelio Sorrentino, il P. Mario Vacca, Superiore Provinciale, ha portato l'augurio del Rev.mo Padre Generale e di tutta la famiglia Somasca, ponendo nel dovuto risalto la fusione realizzata da Mons. Ferro del carisma della vita religiosa, sugli esempi di S. Girolamo Emiliani, con quello dell'episcopato e del servizio pastorale alla diocesi di Reggio e Bova.

Il «grazie» di mons. Ferro

Al termine della concelebrazione, nel silenzio del Tempio gremito di popolo, Mons. Ferro, con voce commossa, ma penetrante nel cuore dei presenti, ha detto:

«Eccellenza reverendissima, signor Sindaco, Autorità, carissimi Confratelli Somaschi, diletissimi Sacerdoti, Religiosi e Fedeli tutti, con la più viva commozione e di tutto cuore desidero esprimervi il più sentito ringraziamento per questa nuova manifestazione di affetto nell'ottantesimo mio compleanno.

È frutto del vostro buon cuore e di quella accesa carità, di cui ho avuto per tanti anni evidenti e molteplici prove.

Anche io vi ho tanto amato, fin dal giorno in cui il Santo Padre Pio XII di v.m. mi volle destinare vostro Arcivescovo e Vescovo di Bova. E continuerò a portarvi nel mio cuore fino a quando il Signore, a cui chiedo perdono delle mie infe-

deltà, vorrà chiamarmi, perchè mi siete stati e mi sarete sempre in Cristo fratelli e figli diletteggianti. Per voi tutti, per la nostra cara Reggio, per l'Arcidiocesi e per la diocesi di Bova e il venerato Pastore Mons. Sorrentino, offro al Signore, mediatrice la Vergine Santa, le preghiere e le sofferenze, unite al Suo sacrificio di infinito valore.

Aiutatemi anche voi, con l'affetto di sempre e la fervorosa preghiera, affinché possa prepararmi nella mia povertà all'incontro con il Signore.

Purtroppo le mie condizioni di salute non mi consentono di parlarvi a lungo come il mio affetto desidera. Ma potete tutti immaginare

come io in questo momento abbia davanti a me i lunghi anni di episcopato tra voi e come tutti io vi abbia nel mio cuore: i confratelli nell'Episcopato, nel Sacerdozio, le Religiose, le Organizzazioni cattoliche, uomini, donne, giovani, bambini, tutti coloro che più soffrono nel corpo e nello spirito. Grazie in modo particolare a quanti hanno voluto preparare questo incontro: a Mons. Arcivescovo, al Comitato, ai Confratelli Somaschi e Sacerdoti tutti. Ringrazio l'illustrissimo sig. Sindaco per le belle parole rivoltemi a nome della Città e Mons. Zoccali, che ha voluto farsi interprete dei vostri sentimenti con elevate espressioni ricche

di dottrina e di affetto. Grazie di cuore a tutti voi, che avete voluto ringraziare con me il Signore per questa ricorrenza. Ricordiamo le parole di Gesù: «Amatevi gli uni e gli altri come io ho amato voi». Maria, Madre della Consolazione, che dei suoi figli è sempre Madre tenerissima, ci ottenga il conforto della grazia celeste, affinché possiamo dare al mondo, che l'attende, degna testimonianza di una fede viva, ricca cioè di opere ispirate all'inesauribile amore di Dio per gli uomini in Cristo fratelli. La dolce Madre del Cielo ottenga a questa nostra Città ed alla Calabria tutta, giorni più sereni di pace e di prosperità nella fedeltà a Dio, nel vincolo fraterno della carità di Cristo.

Tutti abbraccio e benedico».

È seguito un applauso interminabile mentre lacrime di commozione imperlavano gli occhi dei presenti, sacerdoti e autorità non escluse.

Prima che il popolo fosse ammesso ad un brevissimo incontro personale con l'Arcivescovo, a nome della Chiesa Reggina è stata consegnata una medaglia d'oro al Cav. Benito Clementi, per oltre trent'anni fedelissimo segretario di Mons. Ferro, con la seguente motivazione: «Al Cav. Benito Clementi nel servizio della Chiesa Santa di Dio sempre fedele e premuroso accanto al suo Vescovo».

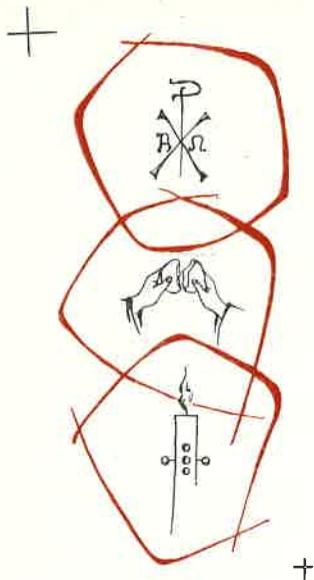
Nella stessa data il Cav. Clementi è stato aggregato «spiritualmente» alla Famiglia Somasca dal Rev.mo P. Generale Pierino Moreno.

Con pensiero squisitamente paterno e coerente al suo programma di azione e di vita «Omnia in caritate», Mons. Ferro ha disposto che la cospicua somma offerta dai fedeli per il suo compleanno sia totalmente devoluta a beneficio della Parrocchia più povera della Diocesi, l'ultima eretta prima della sua rinuncia al Ministero di Pastore.

P. Bianchini c.r.s.



Mons. Ferro col suo sempre premuroso e fedelissimo segretario «Clementino».



GIUBILEI DI VITA SACERDOTALE

Fraternità sacerdotale nel 25° di Consacrazione

Hanno celebrato i 25 anni di sacerdozio: P. Nicola Ruggi, Parroco di Presidente Vencenslao, presso S. Paolo del Brasile; P. Riccardo Gasparini, vice parroco della Madonna Pellegrina di Mestre; P. Pierino Moreno, Preposito Generale dei Padri Somaschi; P. Ambrogio Peisino, rettore del Seminario Somasco di Cherasco; P. Carlo Barera, custode del Santuario di S. Girolamo alla Valletta in Somasca; P. Sisto Ciotoli, insegnante alla Scuola Media S. Girolamo di Corbetta; P. Gianmarco Mattei, direttore del Centro Professionale San Girolamo di Albano; P. Cataldo Campana, Consigliere Generale.

Presenti con lo spirito, ma impossibilitati a partecipare: P. Alberto Grazioli, viceparroco a Pescia; P. Giuseppe De Sario viceparroco a Macerata.

Aggregato per riconoscenza: P. Luigi D'Amato, già rettore dello Studentato teologico di S. Alessio in Roma al momento della sacra Ordinazione.

Unito, perchè compagno di Noviziato: P. Gaetano Santambrogio, insegnante al Collegio Soave di Bellinzona.

Si tratta di confratelli che hanno vissuto la loro formazione in tempi difficili, con l'avvicendamento di sette Superiori in nove anni di fraterna convivenza.

Hanno camminato con la mano nella mano; si sono confidati e sostenuti nei momenti difficili. Le classi avanti e dietro a loro si sono sfaldate. Ci fu un momento in cui i Superiori forse pensarono che bisognava dimettere qualcuno della classe: ma soprassedettero.

E così oggi sono tutti e dieci Sa-



Leva sacerdotale somasca 1955 nel XXV anniversario della consacrazione.

cerdoti, a lavorare nel campo del Signore.

Sono stati consacrati il 17 Dicembre 1955 a Roma dal Cardinal Traglia.

Attraverso gli anni hanno cercato di tenere sempre i legami fra di loro, per continuare nella vita quella fraternità che li aveva sostenuti negli anni giovanili.

Nel loro incontro hanno voluto rinfrescare questa fraternità che fa bene al cuore e allo spirito.

(n.d.r.).

Due parole di cronaca

Il nostro incontro è partito a ruota libera, senza precisi programmi e tappe, nell'unico intento di scambiarsi ricordi, fraternità, esperienze, con un tuffo rivitalizzante nella vita della gioventù, protesa agli ideali, alle prese con la ruvidezza della realtà, nei primi impatti esaltanti e trepidanti con la vita e con gli uomini.

Poco alla volta la nostra comunità ha preso corpo e vita, in una visita tanto piacevole e piena di affabilità alla comunità di S. Martino in Velletri. Ci hanno accolto con tanto affetto P. Laracca, P. Stella, P. Pettoruto, Fr. Cesare.

Siamo quindi andati a passare due giorni al Centro Internazionale di spiritualità, già «Mondo Migliore», ed ora animato dagli Oblati di Maria Vergine (tra i quali è famoso Fr. Gino), i quali, continuando l'at-

tività spirituale della Casa, si propongono di farlo secondo lo stile del loro particolare carisma.

Abbiamo pregato in sentite celebrazioni liturgiche, abbiamo meditato, abbiamo scambiato le nostre impressioni. È risultata una conversazione appassionata e fraterna, dilettevole e costruttiva nello stesso tempo.

Abbiamo parlato della necessità di misurarci con la parola di Dio, leggendo la Sacra Scrittura. Dio, che si fa «Parola», si comunica a noi attraverso i libri santi.

Ci siamo detto che «vivere la comunità», è costruire la nostra piccola chiesa, parte viva della più grande Chiesa universale; che l'amore fraterno che ci unisce, è lo stesso amore di Dio, nel quale attraverso Cristo, siamo uniti tutti a formare il popolo di Dio. «Siano una cosa sola, o Padre, come tu ed io siamo una cosa sola, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato». Negli inevitabili scontri, salvare la comunità o l'individuo? Salvare l'uno e l'altro. Il carisma e le strutture devono coesistere.

Abbiamo sentito come vive la Chiesa in Brasile e nell'America Latina. Là esiste una responsabile partecipazione dei laici. Quando il Parroco è assente, i fedeli la domenica si radunano a celebrare il giorno del Signore, con la meditazione della Sacra Scrittura e la S. Comunione.

I Vescovi impartiscono direttive di apostolato: unità, catechesi, evangelizzazione, carità, ecumenismo. E a questi intenti collaborano i diversi movimenti ecclesiali. La Chiesa ha scelto la parte dei poveri: nelle varie circostanze difende con i mezzi leciti il bisognoso. Il potere

non può non tener conto della scelta fatta dalla Chiesa.

Altro punto di conversazione: l'iniziata presenza dei Somaschi nelle Filippine. Tutto è ancora da studiare e da decidere, però si vedono belle promesse: molte vocazioni, e un campo vasto da lavorare.

Mentre viviamo al Centro di spiritualità, un mondo cosmopolita si muove intorno a noi. Gruppi di Austriaci celebrano il loro Katholikentag in der Bruderlichkeit; giovani americani cantano le loro preghiere nel refettorio; trentacinque chierici degli Oblati di M. V. fanno di tutto: giardinieri e scopini, portinai e animatori, camerieri e pittori. Disinvolti, alti e magri nella loro camicia nera da clergyman, ci salutano con gioia e fanno calorosi auguri per il nostro giubileo Sacerdotale.

Il 13 sera, dopo una sosta ad Albano, ci portiamo a S. Alessio, dove fummo consacrati dal Card. Traglia e dove celebriamo la nostra prima Messa.

Ripetiamo insieme il gesto di Cristo che offre se stesso a Dio. Non è più l'entusiasmo vago della prima volta: è l'offerta matura dopo 25 anni di lavoro per il Regno di Dio. Ma lo spirito è sempre lo stesso: giovanile e generoso, nella gioia di spendere la vita per Dio e per i fratelli sotto lo stendardo di San Girolamo.

Quello che ci unisce non è un vincolo chiuso: è aperto a tutti coloro a cui ci unisce la riconoscenza e l'affetto. Perciò spediamo innumerevoli cartoline, nel desiderio di far partecipi della nostra gioia tutti i Confratelli.

Sisto Ciotoli c.r.s.

P. Riccardo Calvi festeggia 25 anni di Sacerdozio presente il Card. Ursi

Domenica 11 Ottobre, esattamente allo scadere dei 25 anni, nella medesima Chiesa, quella del SS. Crocifisso a Como, il nostro confratello P. Riccardo Calvi, ha celebrato le sue Nozze d'argento sacerdotali.

La cerimonia, nella splendida Basilica adornata come nei giorni delle maggiori solennità, è stata onorata della partecipazione del Cardinale Corrado Ursi, arcivescovo di Napoli che, il 10 ottobre 1956, aveva consacrato sacerdote il P. Riccardo, suo cugino.

Il Rev.mo P. Generale ed altri

quindici Confratelli giunti dalle varie Case dell'Ordine, si sono associati alla celebrazione della Eucarestia.

Dopo il Vangelo il Cardinale ha avuto modo di esaltare la missione sacerdotale di ogni battezzato, ma in modo particolare del consacrato. Con grande affetto e ammirazione ha ricordato del caro P. Riccardo la bontà, la mitezza, la disponibilità e l'amore per la vita religiosa e di apostolato tra i giovani, i candidati al sacerdozio e la guida di anime consacrate.

La folla, gli amici presenti, han-

no con visibile gioia acconsentito alle fervide parole di augurio per il festeggiato che, al termine, ha ringraziato con il suo stile cordiale e semplice, quanti lo hanno amato e seguito.

Il rito è stato condecorato, in modo veramente egregio, dalla cantoria della Basilica del Crocifisso.

Al carissimo Padre, così conosciuto e apprezzato da tutta la nostra Congregazione giungano anche gli auguri più cordiali di VITA SOMASCA.

p.b.



Roma - S. Alessio:
P. R. Calvi, «Maestro di spirito» di non poche generazioni di giovani leve somasche, in mezzo a un gruppo di Chierici Teologi

I PADRI SOMASCHI DA 25 ANNI IN MESSICO



Concelebrazione presieduta da Mons. Felipe de Jesus Cueto.

Ci siamo riuniti nella bella Chiesa di S. Juan Ixtacala nello stato di Messico per commemorare il venticinquennio di fondazione di questa prima fra le opere somasche del Messico. Presiede il primo Vescovo che resse la diocesi di Tlalnepantla, Mons. Filippo Cueto O.F.M., circondato dal nostro Padre Provinciale Federico Sangiano e dai membri del suo Consiglio, dal P. Antonio Beraudi, primo Superiore e Parroco, da chi vi dirige la parola, che ebbe l'onore di accompagnare, in qualità di Vice Provinciale, i Padri destinati alla nascente Comunità e tutti gli altri Padri Messicani della Provincia.

La Madonna di Guadalupe, Regina del Messico, fu quella che ci aprì le porte per la nostra venuta in questo grande paese.

La nostra Comunità Somasca stava per finire la costruzione del nuovo Santuario della Vergine del Tepeyac in la Ceiba. In vista di questo l'Arcivescovo di S. Salvador, Mons. Luigi Chavez y Gonzales, decise di pubblicare un Decreto indicando il primo Congresso Guadalupeano che sarebbe culminato con la Coronazione Pontificia dell'Im-

agine in venerazione. Per prepararlo degnamente visitò col nostro P. Mario Casariego, incaricato della costruzione, il Cardinale di La Havana, vari Arcivescovi e Vescovi del Messico e quelli dell'America Centrale e di Panamá. Ben ventidue accettarono di partecipare a questo omaggio solenne alla Patrona del Nuovo Continente.

Nella visita al Messico furono ospiti dei Padri Redentoristi presso la Chiesa della SS. Trinità.

La celebrazione del Congresso ebbe luogo dall'8 al 13 Dicembre del 1953.

Vi furono numerose Messe prelatizie, riunioni organizzate dal Clero, dalle Comunità Religiose e da organizzazioni laicali, la presentazione del dramma storico delle Apparizioni della Madonna di Guadalupe a Juan Diego. Oltre mille matrimoni furono celebrati nello Stadio per il giorno della festa.

Ma i fatti di maggior rilievo furono la Consacrazione del Nuovo Santuario, fatta dall'Ecc.mo Mons. Luigi Maria Martinez, Arcivescovo e Primate del Messico la mattina del giorno undici, e la solenne incoronazione pontificia della Madonna di Guadalupe, fatta dall'Em.mo

Cardinale Giuseppe Emanuele Arteaga y Betancourt, Arcivescovo di La Havana.

Qualche mese più tardi, l'8 Luglio 1954, il sottoscritto ed il Padre Michele Mondino, in viaggio per Somasca onde partecipare al Capitolo Generale, visitammo in Messico i Padri Redentoristi della SS.ma Trinità ed il P. Giuseppe Rodriguez ci parlò della convenienza di aprire una Casa nostra in Ixtacala, dove la famiglia Rosales stava per terminare la costruzione di una bella Chiesa.

Presentata la proposta al P. Generale ed ai Padri Capitolari, questi si mostrarono disposti ad accettarla e suggerirono di formulare con i donanti una convenzione, ratificata dall'Ecc.mo Arcivescovo di Messico, dal quale dipendeva Ixtacala.

Si decise allora di visitare la fondazione che ci era offerta, il che avvenne il 20 Aprile 1955. I fratelli Antonio e Filippo Rosales, di sempre grata memoria, si impegnarono a terminare la Chiesa ed a costruire la Casa Parrocchiale per i Padri.

Mons. Luigi Maria Martinez, Arcivescovo Primate di Messico, fu lietissimo di dare il suo benestare alla venuta dei Padri Somaschi in Messico.

L'inizio dell'apostolato in Messico

La sera del 29 Ottobre il sottoscritto giunse a San Juan Ixtacala coi Padri Antonio Beraudi e Giuseppe Martinez. L'incontro col P. Rodriguez, redentorista, e con numerosissimi fedeli fu entusiasmante: passammo sotto una serie di archi e di addobbi preparati con fine gusto e ci dirigemmo al nuovo Tempio, dedicato a San Giovanni Battista, mentre le campane suonavano festosamente a distesa.

La Domenica, 30 Ottobre, allora dedicata alla solennità di Cristo Re, si celebrarono le prime Messe nell'antica Chiesa e vi furono numerose Comunioni. Alle 11 giunse Mons. Guglielmo Piani, Delegato Apostolico, accompagnato dal P. Zurista salesiano. Benedisse il nuovo Tempio, sormontato da una bella cupola ed arricchito di artistiche vetrate. La banda dei Padri Salesiani svolse negli intermezzi un bel programma. Il Prof. Ruben Ortega porse un saluto a Sua Eccellenza,



Concerto popolare all'aperto.

che rispose spiegando l'alto significato del rito che aveva presieduto.

Nella funzione della sera, dopo il S. Rosario, il P. Antonio Beraudi, designato come Superiore e Vicario della nuova Chiesa, ringraziò commosso l'ottimo P. Rodriguez, la famiglia Rosales ed i fedeli.

Al termine della S. Messa fu consegnato il diploma di Aggregazione Spirituale all'Ordine Somasco alla veneranda Signora Romana Gomez v.de Rosales ed ai suoi figli. Alcuni giorni dopo si fece altrettanto col Rev. P. Rodriguez, Redentorista.

Sviluppi della prima fondazione

I padri addetti alla Casa e Vicaria di Ixtacala svolsero con entusiasmo una profonda azione pastorale, specialmente fra i giovani.

Il P. Mario Casariego, quando fu eletto Vice Provinciale di Centro America e Messico, pensò di aprire un Seminario nei pressi della Casa parrocchiale di Ixtacala, per for-

marvi un primo nucleo di futuri continuatori delle opere somasche in questa grande nazione. Fu costruito con l'aiuto della famiglia Rosales e di altri benefattori e venne inaugurato il 1° Giugno 1958.

Alcuni anni dopo il P. Giuseppe Bertola, direttore del Seminario, ottenne dalla generosa Signora Emilia Rosales un terreno di tre ettari, nella giurisdizione di S. Rafael Tlalnepantla, per costruirvi, con l'aiuto dell'*Adveniat* di Germania ed i contributi delle varie Case della Viceprovincia, un Seminario più ampio, dove si trasferirono i Seminaristi il 3 Ottobre 1964, mentre era Viceprovinciale il Rev.mo P. Saba De Rocco. Da quella data funziona in detto edificio anche una scuola secondaria.

Rimasto libero, l'antico edificio del Seminario di Ixtacala fu adibito come Istituto per ragazzi bisognosi, col nome di *Colectivo 7* e si aggiunse inoltre una Scuola Elementare ed un Asilo Infantile.

La Chiesa di Ixtacala funzionò inizialmente come Vicaria alla dipendenza della Parrocchia di Tlalnepantla. Nel 1962 fu eretta in Parrocchia ed ora conta circa diecimila fedeli.

La Chiesa filiale di S. Rosa, rimase separata da Ixtacala quando fu eretta la nuova diocesi di Tlalnepantla ed eretta in Parrocchia nel 1968. Ora ha circa ottomila fedeli.

L'opera più recente fra quelle che i Padri Somaschi dirigono nel Messico, la beniamina, diremmo, è l'Hogar del Niño Colimense, aperta in Colima il 20 Agosto 1972, quando era Provinciale il P. Giovanni Massaia e primo Direttore il P. Rigoberto Navarrete.

La Madonna di Guadalupe e S. Girolamo Emiliani benedicono i generosi collaboratori che hanno reso possibile la realizzazione delle varie Opere per la maggior gloria di Dio e il bene delle anime.

Agostino Griseri c.r.s.

LA FONDAZIONE SOMASCA DELLE FILIPPINE

Il lusinghiero giudizio del P. Jean Drouart

Il P. Jean Drouart degli Oblati di Maria Immacolata, da anni nostro sincero amico, ha potuto visitare la nuova fondazione somasca nei pressi di Manila e ci ha scritto: «Sono rimasto letteralmente sbalordito di tutto l'insieme di circostanze che hanno portato a questa fondazione; in esse non si può non vedere la mano del Signore. Due bellissimi fabbricati con tantissime possibilità di apostolato tra i giovani che costituiscono il 60% della popolazione e già alcune vocazioni con belle prospettive per il futuro. Esprimo le mie fraterne congratulazioni ai Superiori dell'Ordine.

Ma, dietro le Filippine —

continua il Padre — io vedo l'Asia, che abbraccia più della metà della popolazione del mondo (quasi i 3/5). È gente che un profondo senso religioso e l'estrema povertà, sembrano preparare naturalmente a ricevere Cristo e il suo Vangelo. Eppure solo il 2% conosce Cristo!

In tutto questo continente una sola nazione cattolica: le Filippine! Durante la sua recente visita il Papa ha insistito che l'evangelizzazione dell'Asia deve partire dalle Filippine! Chissà che, chiamando i figli di S. Girolamo nelle Filippine, il Signore non voglia aprire loro le porte di questo immenso continente dove c'è tantissima gente abbandonata. Qui a Madras nell'India ove attualmente mi trovo, è uno spettacolo quoti-

diano che spezza il cuore!

Nelle Indie ci sono solo il 2,5% di cristiani. Il che vuol dire circa quindici milioni di cui dieci soltanto cattolici, ma con tantissime possibilità di vocazioni.

C'è un grande senso dell'Infinito, del Mistero, dell'Incomprensibile che si traduce in un senso di adorazione, di contemplazione di un Infinito che non si può conoscere! Ed è vero, che Dio nessuno l'ha visto se non il Figlio che ce lo rivela, il Padre.

Qui, io sono impressionato dal senso della preghiera, della contemplazione, della povertà e della dedizione ai poveri che noto nelle comunità missionarie. Niente tempo per sterili discussioni.



P. Jean Drouart con un vecchio contadino indiano (1 aprile 1981)

P. Jean Drouart è un anziano missionario degli Oblati di Maria Immacolata. Ha trascorso buona parte della sua vita nel Laos ed in altre Nazioni dell'Estremo Oriente. Ha occupato posti di alta responsabilità e, da vari anni, percorre le vie del mondo missionario, sostenendo e preparando i giovani religiosi della sua Congregazione per i vari difficili compiti che li attendono. Uomo e religioso dotato di raro equilibrio e serenità, pur nei suoi settant'anni di età, è di sprone ed esempio ai confratelli religiosi che hanno la fortuna di conoscerlo. Vero amico dei Padri Somaschi e di tutte le loro opere.

Ieri sera ho visitato due piccole, povere comunità di Francescane Missionarie di Maria: che differenza da altre conosciute in Europa! Questa mattina ho celebrato la Messa nella umile Cappella di una piccola comunità di giovani e sorridenti Missionarie della Carità di Madre Teresa: dopo tutta una giornata di dedizione completa ai più poveri e miserabili, passano, ogni sera, un'ora in adorazione silenziosa davanti al SS.mo esposto! Lì è il loro segreto, e sarebbe anche per noi la soluzione a tanti falsi problemi intellettuali che ci creiamo!».

colto l'invito a continuare l'impegno di assistenza a questa nuova opera missionaria della quale abbiamo già ampiamente riferito in «Vita Somasca - 47». Varie persone si sono tassate per un'offerta mensile e si pensa ad un «gemellaggio spirituale» tra New Alabang e Anguillara Sabazia.

Il Superiore Generale dei Somaschi, P. Pierino Moreno, riconoscente e commosso per la provvidenziale iniziativa, alla buona e generosa popolazione di Anguillara, tra l'altro, ha scritto:

«Ho appena appreso con viva soddisfazione con quanta generosità avete risposto alla voce

dei bambini orfani, poveri e abbandonati della nostra nuova Missione a New Alabang presso Manila, capitale delle isole Filippine. A nome loro ringrazio tutti, ma in modo particolare D. Alpinolo, D. Alvaro, D. Fausto e tutte le care collaboratrici somasche.

Invio a tutte le famiglie, con i più fervidi auguri per le Sante Festività, la benedizione del nostro Fondatore S. Girolamo Emiliani, celeste Patrono di tutti gli orfani e la gioventù abbandonata del mondo: pace, amore e grazia nello Spirito Santo».

p.b.

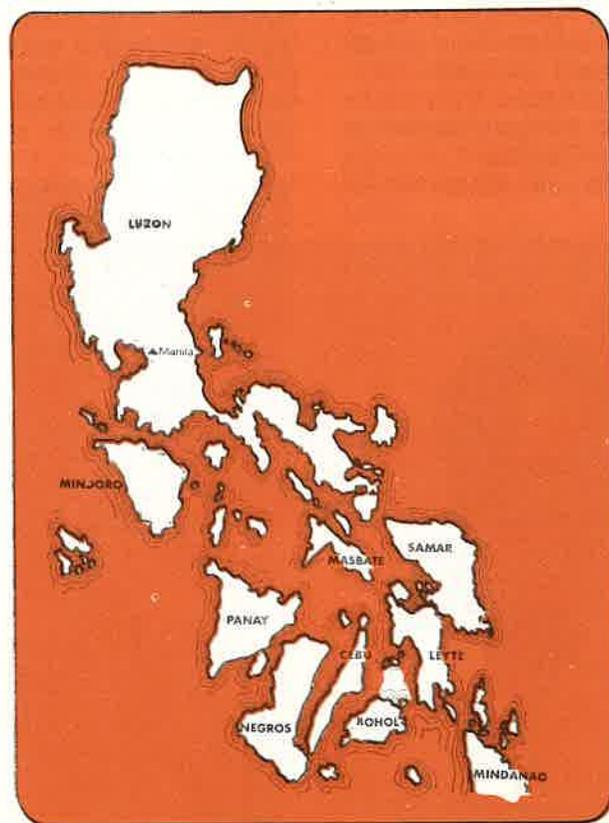
Gemellaggio spirituale «New Alabang Manila - Anguillara Sabazia»?

Per interessamento di un gruppo di giovani collaboratrici somasche, sotto la guida di Erina De Santis sorella del P. Cesare che lavora nella nostra nuova missione di New Alabang - Manila, è stata organizzata una giornata di preghiere e di offerte per venire in aiuto dei bambini poveri e orfani delle Filippine.

Con il parroco hanno predicato il P. Bianchini e P. José De La Torre in tutte le sette Messe celebrate in paese e in una frazione. Il popolo ha corrisposto con la preghiera e la generosità raggiungendo la bella cifra di lire 1.700.000.

Si tenga presente che altri tre milioni erano stati già raccolti nei mesi estivi e autunnali, insieme a due borse di studio e un notevole numero di capi di vestiario nuovissimi e adatti al clima delle Filippine.

La buona popolazione ha ac-



Il settenario della Madonna a Cherasco



Il rito della incoronazione sotto l'Arco della Madonna.



I «Pueri Cantores» del Seminario fanno corona attorno ai Superiori ed ai Priori Prof. Maria Bontante Cravero e Conte Demetrio Galli della Mantica.

La preparazione degli animi alla celebrazione del Settenario alla Madonna del Rosario ha avuto nel triduo di preparazione un approfondimento con l'aiuto del P. Felice Beggio, che seppe indicare nella Vergine del Vangelo la Donna dalla fede profonda, vissuta adeguandosi costantemente alla volontà di Dio, esempio vivo ed efficace per le famiglie nell'ora attuale.

La vigilia doveva segnare un incontro intimo con Dio e la celebrazione del rito penitenziale lo favorì, predisponendo gli animi in un clima vigilare. Ed ecco il giorno atteso! L'appuntamento mattutino fu alla Madonna del Popolo per il Sacrificio Eucaristico, celebrato dal M.R.P. Mario Vacca, Superiore Provinciale dei Padri Somaschi. Allietavano l'assemblea i canti degli alunni del Piccolo Seminario, diretti dal P. Vittorio Veglio, che seppe creare un'atmosfera di intensa elevazione. Le parole del celebrante presentarono Maria come una componente storica necessaria nelle vicende del territorio di Cherasco, autentica città di Maria, ma anche ispiratrice di santi propositi alla gioventù del Seminario, formata all'ombra del suo Santuario.

Nel pomeriggio, rispettato dal tempo anche se già marcatamente autunnale, il raduno dei fedeli si infittì sempre più con l'arrivo dei pellegrini di Narzole, Roreto, Bricco, Cappellazzo, Veglia, S. Martino e S. Bartolomeo con i loro Parroci.

Si poté quindi iniziare la processione scandita dalla recita del S. Rosario. Una sosta presso il Municipio per la storica supplica e poi l'ultimo tratto verso l'Arco che faceva da

sfondo monumentale all'altare eretto sul palco pavesato a festa.

I cantori svolsero il loro repertorio corale con vibrante entusiasmo che raggiunse il culmine dell'intensità nell'esecuzione della Salve Regina del cheraschese M° Ferrua, melodia diventata caratteristica dei Settenari.

Ed ecco il momento più atteso: l'incoronazione della Statua venerata della Vergine e del Bambino per le mani di Mons. Cesare Battaglino, tra la gioia dei fedeli, fattasi applauso plebiscitario. Poi la celebrazione eucaristica. Momento forte fu l'omelia del celebrante, che presiedeva in rappresentanza di Mons. Vescovo, forzatamente assente per impegni pastorali.

Il Settenario è un richiamo di gratitudine che evoca tempi passati, ore tragiche felicemente superate per il rasserenante intervento di Maria. Ma la realtà che viviamo è la presenza della comunità cittadina attorno alla Madonna, come la Chiesa nascente in attesa dello Spirito di Dio. Questa Madonna incoronata, punto di riferimento per il popolo cheraschese, è centro ideale di una piccola, ma significativa comunità: la Famiglia, a cui guarda ansiosa la Chiesa nel momento cruciale della nostra storia. Per superare le crisi che l'hanno svilita, Maria aiuta gli sposi a dire un «sì» per una famiglia cristiana, feconda di vita, aperta a Dio ed al prossimo, in continua crescita spirituale, come la Comunità di Nazaret insegna. La risposta dei coniugi si fece sentire nei delicati sentimenti espressi coralmemente nella Consacrazione degli Sposi al Cuore Immacolato di Maria.

S. Battaglio c.r.s.



Pierino Sala ex-alunno esemplare

Venerdì sera, 11 Dicembre '81, sono convenuti al Collegio Gallio di Como quasi trecento ex-Alunni, con le loro rispettive famiglie per partecipare alla tradizionale cena natalizia.

Prima però in Chiesa hanno assistito ad una Messa di suffragio per gli ex-Alunni e Docenti recentemente defunti. Tra le figure degli scomparsi è stata fatta particolare menzione del rag. Pierino Sala, di anni 41, mancato all'affetto dei suoi cari nel novembre del 1980.

Pierino Sala, come alunno dell'Istituto Tecnico «Gallio», per il suo impegno scolastico aveva meritato ogni anno la borsa di studio. Assai stimato, aveva esemplarmente ricoperto l'incarico di Presidente della Conferenza di San Vincenzo e della Associazione di Azione Cattolica. Afflitto dai postumi di una grave forma di poliomielite, aveva difficoltà di deambulazione ma accettava questa meno-

mazione mostrandosi costantemente gioviale e sereno.

Dotato di intelligenza vivacissima, di carattere mite e servizievole, conseguito il diploma di ragioneria, si distinse subito nel servizio della Banca di Alzate Brianza, paese in cui risiedeva e che lo ebbe anche Sindaco da tutti stimato per dodici anni. Sposato con tre figli, per la sua fedeltà al lavoro e la sua competenza professionale fu ben presto chiamato a reggere la Presidenza della Banca stessa.

Ma un male che non perdona lo assalì e, per tre lunghi anni lo martoriò. Ebbe così modo di edificare tutti dando raro esempio di cristiana sopportazione del dolore, pur con lo strazio morale di vedere la sua bella famiglia in continua e grave apprensione.

Sentendo prossima la morte, volle che il Parroco, prima di amministrargli il Sacramento del santo Viatico, celebrasse l'Eucarestia nella sua stanza di dolore e di edificazione per quanti lo avevano avvicinato e conosciuto.

La Banca, per ricordare la sua memoria, ha fondato una borsa di studio per l'ammortare di cinque milioni, destinati agli alunni più bisognosi e meritevoli delle scuole del Collegio Gallio.

La cena natalizia, seguita alla S. Messa concelebrata dal P. Giuseppe Fava, direttore spirituale di Pierino e dal P. Pio Bianchini, già suo P. Rettore, è stata segnata dal commosso incontro di due «Ex» che si rivedevano per la prima volta dopo 61 anni, mentre insisteva nel cuore di tutti la forte impressione suscitata dalla rievocazione della esemplare testimonianza umana e cristiana di Pierino Sala.

P. Bianchini c.r.s.

Fr. PIETRO FAVAREL somasco da 50 anni



Roma 18/10/81 - Giubileo d'oro di vita religiosa di Fr. Pietro a S. Maria in Aquiro.



Mestre 23/8/81: Fr. Pietro coi parenti e un gruppo di confratelli in occasione del suo 50.mo di vita religiosa.

Domenica 18 Ottobre 1981 con una solenne concelebrazione si è festeggiato il Giubileo d'oro di vita religiosa del nostro confratello Fr. Pietro Favarel.

Ha presieduto la concelebrazione e ha tenuto l'omelia l'Arcivescovo S.E. Mons. Brumiera, parente del festeggiato; erano presenti con il Rev.mo Padre Generale, tutti i Confratelli della Curia Generale e dello Studentato di S. Alessio, il Preposito Provinciale, Padre Luigi Boero e Religiosi Fratelli Coadiutori Somaschi dalle varie Comunità d'Italia.

Domenica 23 agosto 1981, nella nostra parrocchia di Mestre era stato già festeggiato il 50° di vita religiosa di Fratello Pietro. In quella circostanza era presente il M.R. Padre Provinciale, Padre Giuseppe Rossetti, i Confratelli di Treviso e Quero e oltre una decina di nostri Fratelli Coadiutori.

Fratello Pietro Favarel dal 1937 al 1941 ha svolto con tanto zelo il suo servizio come sacrista presso la basilica del SS. Crocifisso a Como; è passato poi a Roma presso il nostro Istituto dei Ciechi a Tormarancia come Assistente; quindi a Velletri e a Rapallo, presso la Chiesa di San Francesco come sacrista; di lì è passato alla nuova parrocchia di Mestre, dove per oltre 10 anni ha svolto con tanto amore l'ufficio di sacrista; attualmente si trova presso la nostra parrocchia di S.Maria in Aquiro in Roma sempre addetto al servizio della Chiesa.

A lui rivolgiamo da queste pagine i nostri migliori auguri e lo accompagnamo con la nostra preghiera perchè possa vivere sempre più profondamente la sua consacrazione religiosa secondo lo spirito del nostro Santo Fondatore.

(dal Notiziario Lom. - Ven.)



FLASH DA PINE HAVEN (U.S.A.)

Giugno è un mese di valutazione e di sintesi per la scuola. Anche qui a Pine Haven i nostri studenti hanno fatto il bilancio del loro operato per vedere quali nuove scoperte hanno fatto, quali nuovi orizzonti hanno intravisto, quali successi hanno mietuto, e quanto è bello, dopo tutto, pensare che, finalmente la scuola è finita.

Il nostro lavoro consiste nell'organizzare tutto per questi ragazzi, ma soprattutto la scuola, preparare programmi e materiali didattici e curare che vengano messi in atto. Nostro scopo è anche di scoprire i loro bisogni, aiutarli a crescere e a prepararli all'impatto con la società una volta usciti dalla nostra istituzione.

Inutile dirlo, questo lavoro esige energia, dedizione, creatività e voglia di donare. Ogni giorno è stato una lotta contro il desiderio di vedere risultati immediati. Ma è anche interessante vedere in questi ragazzi dei rapidi cambiamenti fisici e mentali, e progressi prima impensati nel loro comportamento.

Pine Haven è una scuola famiglia, grazie a tutte le persone che lavorano attorno alla nostra opera. I maestri hanno portato con la loro dedizione una forte ventata di novità. Li ha aiutati in tale processo il desiderio di sperimentare sempre cose nuove, di cercare nuovi materiali e metodi, di usare accorgimenti tecnici e una gamma di mezzi che possono essere con-

siderati all'avanguardia nel campo didattico. Essi hanno impiegato un costante tentativo di espandere le conoscenze per tutti i ragazzi secondo le proprie capacità di apprendere; li hanno aiutati a sviluppare una immagine positiva di se stessi, a costruire una relazione di amicizia con gli altri, a liberarsi dalla competizione e frustrazione eccessiva.

Naturalmente la strada che noi tutti dello staff abbiamo davanti è ancora lunga, ma quest'anno ci ha fatto vedere che se l'inizio è promettente, il futuro non può essere che positivo.

* * *

Il 19 Giugno ha segnato una tappa singolare nell'ormai ricca

tradizione di Pine Haven. Un gruppetto dei nostri ragazzi, arrivati al termine del loro curriculum scolastico, o per raggiunti limiti di età, ha ottenuto la «Graduazione» ed ha successivamente lasciato Pine Haven. Di loro, qualcuno continuerà le scuole superiori, qualcuno intraprenderà la preparazione tecnico - professionale.

Alcuni sono tornati in famiglia, altri in mancanza di quella, sono stati accolti presso qualche amico, altri ancora dovranno rimanere in qualche altra istituzione.

La cerimonia della «Graduazione», sobria, ma suggestiva, condotta all'aperto, ha visto riuniti la maggior parte dei genitori dei ragazzi, o, in loro mancanza, di alcuni amici più intimi. I «diplomati» hanno ricevuto la pergamena e altri certificati, a ricordo del tempo trascorso nel nostro Istituto e dei risultati ottenuti.

P. Alberto, direttore, a nome anche degli altri membri della comunità, Fr. Maule, P. Bolis, P. Brenna, ha rivolto ai ragazzi e ai loro genitori parole di ringraziamento per la cooperazione avuta con l'augurio di buona fortuna per il futuro.

* * *

Qualche tempo fa, Hugh Galen, il Governatore del New Hampshire, è venuto a farci una visita di cortesia. Era la prima visita da quando fu eletto governatore del nostro Stato: è rimasto impressionato e non ha lesinato commenti di ammirazione per lo stile del nostro servizio e l'atmosfera che regna nel nostro Istituto.

Alberto Zanatta c.r.s.



P. Alberto consegna il diploma a uno degli studenti.



La visita del Governatore dello Stato ai nostri ragazzi.



È apparso in cartoleria, a Narzole, un opuscolo del Prof. Alessandria Giuseppe, docente di lingua francese alle Scuole Medie.

Il titolo dell'opuscolo è: «Mia Madre e alcune considerazioni».

È un opuscolo scritto mentre l'autore assisteva sua madre in Ospedale, dove essa, come un lumicino, si è spenta serena e silenziosa come serena e silenziosa era vissuta per oltre ottanta anni.

Le «Considerazioni» sono cariche di emotività e di riconoscenza a Dio che gli ha dato una Mamma «umile e povera» (come tante altre madri); ma così ricca di spiritualità e di vita interiore, che ha saputo trasfondere nei figli il «modo di vivere la vita secondo il Vangelo».

«Sì mamma, — afferma il professore — tu hai insegnato ai tuoi figli ad amare, ad essere coraggiosi (nelle scelte della vita); ci hai insegnato la fede, la carità, la speranza in ogni evento; a lavorare; a camminare a testa alta, senza vergognarci di nulla «solo a fare il male — dicevi — dovete vergognarvi; a dire le orazioni (L BIN) e a recitare il Rosario, dopo la veglia serale nella stalla ...».

E tutto il libro procede sullo stesso tema: «vivere ed insegnare a vivere ai figli il Vangelo».

Difatti, allora, la mamma era nella famiglia il Vangelo vissuto quotidianamente, senza atti clamorosi ed «eroici», gli *atti eroici* erano la *costanza* nello svolgere la *propria missione di madre*, nelle cose umili; la *pazienza* nel sopportare cristianamente ogni evento; la *consapevolezza* di do-

ver educare umanamente e spiritualmente la famiglia.

«Quella pace nell'intimità della famiglia, sostanziata e nutrita dalla pausa della preghiera ... la rigusto, la rivivo, mi consola, mi fa essere ancora *spiritualmente* accanto a mia madre, com'era allora, nel vigore degli anni, semplice, ma presente *centro motore* attorno al quale *ruotava* tutta la vita familiare, con un cuore che amava e comprendeva, come sa fare soltanto un cuore materno ...».

Oggi, che la società e soprattutto la gioventù hanno perso il senso della morale e del peccato e sembrano irreversibilmente viaggiare verso l'autodistruzione, l'esempio di una madre così umile (granello di sabbia) ma così indispensabile nell'educazione della famiglia, suona come un *monito* a tutti: vogliamo creare una «Nuova Società» più giusta, più onesta, più serena? Cominciamo a salvare la *famiglia come centro formativo dei veri valori umani e spirituali*.

A tutti consiglio la lettura di questo opuscolo che, scritto con stile piano e facile, induce alla «meditazione». E, se l'autore afferma chiaramente che le *mamme «d'un tempo» sapevano veramente educare i figli*, indica anche alle mamme «di oggi» la *via per seguire gli esempi e migliorarsi*.

Virgilio Porro c.r.s.

GIUSEPPE ALESSANDRIA:
«Mia madre e alcune considerazioni» - Tipografia Trossarello - Bene Vagienna (CN).

vita somasca

Edizione per gli Amici e gli Ex-Alunni

Anno XXIV - n. 3 - Marzo 1982

Direzione, Redazione, Amministrazione:
via S. Girolamo Emiliani, 26 - RAPALLO (GE)

Dir. e Red.: Renato Bianco - Res.: G. Gigliozzi

Autor. Tribunale Roma n. 6768 del 1-2-1968

c.c.p. 503169 intestato a:

AMMINISTRAZIONE VITA SOMASCA
via S. Girolamo Emiliani, 26 - RAPALLO (GE)

Stampa: Tipolitografia «Emiliani»

16035 RAPALLO - Tel. (0185) 58272

VITA SOMASCA viene inviata in omaggio agli EX-ALLIEVI, agli AMICI delle Opere dei Padri Somaschi e a quanti esprimono il desiderio di riceverla.

Un grazie cordiale a chi contribuisce alle spese per la pubblicazione o aiuta le Opere Somasche nel mondo.

in questo numero

- 2 - Parole di Papa Giovanni per gli Anziani
- 3 - Non emarginare la saggezza (Fr. Mazzarello)
- 6 - P. Bortolo Stefani, il più anziano dei somaschi (S. Raviolo)
- 6 - Alla cara memoria di P. L. Landini (A. Martelli)
- 7 - MONDO EX-ALUNNI (G. Dr. e p.b.)
- 10 - Consolante messe di vocazioni somasche (a cura di R. Bianco)
- 15 - Gli 80 anni di Mons. G. Ferro (A. Panuccio e P. Bianchini)
- 18 - Giubilei di vita sacerdotale (S. Ciotoli e p.b.)
- 21 - I Padri Somaschi da 25 anni in Messico (A. Griseri)
- 23 - La fondazione somasca delle Filippine (J. Drouart e p.b.)
- 25 - Il Settenario della Madonna a Cherasco (S. Battaglio)
- 26 - Pierino Sala, ex-alunno esemplare (Pio Bianchini)
- 27 - Fr. P. Favarel, somasco da 50 anni (dal Notiziario Lomb. Veneto)
- 28 - Flash da Pine Haven Boys Center - USA (A. Zanatta)
- 30 - VITA SOMASCA - Scheda (a cura di V. Porro)

La FOTO DI COPERTINA è di Natalino Capra c.r.s.

RICORDO DI PERSONE CARE



AZZOLIN Narciso
Cognato di p. G.B. Mozzato
Istituto Emiliani - RAPALLO



DELLAVALLE Antonio
Babbo di p. G. Battista
Istituto Emiliani - RAPALLO



BORDIGNON Luigi
Babbo di p. Narciso
BOGOTÀ - Colombia S.A.



BORDIGNON Antonio
Babbo di p. G. Battista
St. J. Hall - MANCHESTER U.S.A.



CELENTANO Claudio
Ex-alunno somasco
Scuola S. Francesco - RAPALLO



GHISOLFI Caterina
Cooperatrice PP. Somaschi
Chiesa S. Girolamo Em. - RAPALLO

vita somasca

scheda